



Gruppo Consiliare  
Cittadini Protagonisti

COMUNE DI PIZZIGHETTONE		
N. ....	994	
29 GEN. 2018		
Cat. ....	Cl. ....	Fasc. ....



Gruppo Consiliare  
Pizzighettone Chiama

Egr. Signor SINDACO  
del Comune di Pizzighettone

Pizzighettone, 29 gennaio 2018

Egregio Signor Sindaco,

**dopo aver letto** la Sua intervista a corollario di una inchiesta giornalistica apparsa sul più noto quotidiano nazionale;

**dopo aver sentito** le recentissime e perentorie affermazioni sul fascismo del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella;

**dopo aver preso** visione del Comunicato Politico emesso dal Gruppo "Pizzighettone al Centro" che ha parte attiva nella coalizione che compone la maggioranza che amministra il nostro Comune;

in modo congiunto i nostri Gruppi Consiliari presentano al Consiglio Comunale di Pizzighettone, affinché sia sottoposta a votazione questa

#### MOZIONE

che ha lo scopo di far **revocare** con effetto immediato la cittadinanza onoraria a suo tempo concessa dal Comune di Pizzighettone al signor Benito Mussolini già Presidente del Consiglio dei Ministri italiano. Nonostante concordiamo con Lei, signor Sindaco, sul fatto che la storia non si può cancellare e non può essere disconosciuta anche perché, come dice lo scrittore cileno Luis Sepulveda "un popolo senza memoria è un popolo senza futuro", riteniamo che revocare una carica onorifica non sia affatto inopportuno quando la persona a suo tempo insignita viene meno a quei valori e a quei principi che sono alla base della motivazione del conferimento come del resto è stato fatto, peraltro, anche in anni più recenti con il fondatore di una grande azienda del settore lattiero-caseario operante anche nel nostro territorio.

**Dichiariamo** sin da ora che se la presente mozione non troverà favorevole accoglimento riterremo le parole, che Ella signor Sindaco o Suo incaricato, pronuncerete il 25 Aprile di fronte al Monumento ai Caduti di Cefalonia, come un puro esercizio di arte oratoria e non già l'espressione di reali convincimenti personali. Chi ha avuto un padre, un fratello o un amico internato in un campo di prigionia o di sterminio non può tacere oggi, come già ieri e come certamente domani e non può permettere che sotto il termine generico di "storia" vengano catalogati delitti politici, esecuzioni sommarie e ogni genere di atrocità.

Giancarlo Bissolotti

Cordialmente

Bruno Alassio Tagliati